

SUORE DEL SACRO CUORE DI RAGUSA

Il tuo Cuore infranto si è svuotato

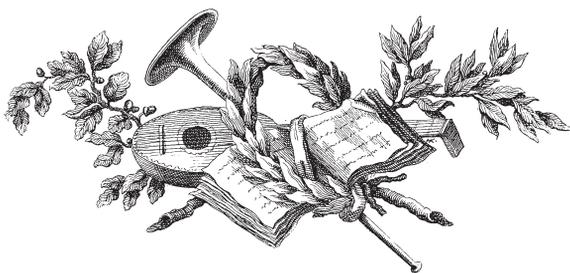
Oratorio per la beata Maria Schininà
nel I Centenario della Morte (1910-2010)

di CARMELO MEZZASALMA

Musiche di P.I. Cajkovskij – TRIO MAFFEI

Voci recitanti

CARMELA CASCONI – GIANFRANCO CHESARI



Cattedrale di S. Giovanni Battista
Ragusa, 11 giugno 2010
Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

*Il tuo Cuore infranto
si è svuotato*

Oratorio per la beata Maria Schininà
nel I Centenario della Morte (1910-2010)

di CARMELO MEZZASALMA

Il tuo cuore infranto si è
svuotato,
sangue e acqua ne sono
sgorgati.
Chi fra noi si è affrettato
a raccogliere il sangue versato?

CH.A. BERNARD

Personaggi

L'ANGELO DELLA SICILIA

IL CUORE DI GESÙ

BEATA MARIA SCHININÀ

L'ANGELO DELLA CONGREGAZIONE

Voci recitanti

CARMELA CASCONI – GIANFRANCO CHESARI

PARTE PRIMA
Pregghiera per i poveri nella Città Barocca

L'ANGELO DELLA SICILIA

Questa è la terra che mi fu data
in una coppa d'azzurro,
l'isola impareggiabile¹
che l'alba o il tramonto schiudono
al mistero di Dio che servo
giorno e notte scrutando i suoi orizzonti
con le piaghe di Cristo
qui, dov'Egli cerca i figli dispersi
nel traffico del tempo e della storia.

Ah, ho visto soffrire
molti di questi figli
nella Ragusa di fine Ottocento:
scrivo così la loro pena e solitudine
in una lettera al Cuore di Cristo
perché qui fissi ancora la sua dimora
per gli innocenti, i poveri, i senza patria,
i fanciulli e le fanciulle abbandonati.
Mio Signore Gesù, trova Tu quella pietra
di fondamento, quell'anima che ravvivi
la vita per chi non ha né padre né madre!

¹ È il titolo di una celebre raccolta poetica di Salvatore Quasimodo (Modica, 1901 – Amalfi, 1968). Pubblicata nel 1958, esprime bene il sentimento del poeta verso la Sicilia a cui si rivolge con questo verso iniziale: «*Da tempo ti devo parole d'amore*».

IL CUORE DI GESÙ

Mio Angelo benedetto,
mia Voce e Presenza che sta dietro alla vita
di ciascun uomo, come di ogni terra, isola,
nazione².

Sì, sento le tue invocazioni
come la ricchezza del Padre
che cade d'improvviso sulla miseria
di quanti non hanno tetto o dimora.
Non mi curo dei ricchi e dei potenti,
non mi curo del mare di indifferenza,
metto solo il mio Cuore dalla parte
più sicura: i poveri della tua isola,
di questa città che indugia
nel tenace silenzio degli Iblei.

Ed ho nel Cuore quella pietra,
quell'anima che mi darà dimora
tra questi miei figli senza nome,
né futuro.

L'ho trovata proprio tra i ricchi
della Città Barocca, tra i palazzi
e le maschere che nascondono
la strada senza fine della povertà.
Ed ella già annoda i fili della sua anima
alla mia vita con il viaggio dell'amore.

² Nell'ascolto della voce silenziosa degli angeli è scritta tutta la vocazione escatologica dell'umano. Così l'angelo aiuta l'uomo a essere se stesso proprio indicando l'invisibile presenza di Dio (cfr. R. Guardini, *L'angelo*, Morcelliana, Brescia 1994).

BEATA MARIA SCHININÀ

Addio alla vita un tempo consueta,
allo sfarzo degli abiti e dei gioielli,
che sono stati la mia aureola
di nobildonna in questi luoghi
della corona barocca: dove e quando
mi sono perduta, o mio Gesù,
dietro il tuo Cuore trafitto
da cui sgorga sangue e acqua!
Dietro le tue piaghe aperte
sul nostro vivere insensato e vano
come il viandante senza meta?

È il mistero dell'Amore, nascosto
nel Cuore di Cristo, che mi attira³
con i suoi profumi di zàgare eterne,
il gelsomino dei balconi aperti
sulle sicure strade di Dio:
Tu hai rapito tutto di me,
tutto hai rinnovato nel sangue della fede!
Non nasconderti più, mio Amato,
nel quieto mürmure dell'Irminio,
nell'ondeggiare delle palme
assetate dalla luce
nel giorno appena nato.
Ormai sei Tu il Signore del mio cuore infranto,
della perdita e del commiato
dalla mia vita orfana e dispersa.

³ *Cantico dei Cantici* 1,4: «Attirami dietro a te, corriamo! / M'introduca il re nelle sue stanze: / gioiremo e ci rallegreremo per te, / ricorderemo le sue tenerezze più del vino».

PARTE SECONDA
Quella tela in attesa del Divino Pittore

L'ANGELO DELLA SICILIA

Che cosa cerchi, Maria Schininà?
Dove corre il tuo cuore mentre
cerchi i poveri tra i tuguri della città vecchia?
Che cosa sogni dopo che la tua vita
è mutata con la canzone che traccia
la forte musica di Dio?
È toccato a me farti ascoltare
questi suoni dell'anima dell'Eterno,
il compito di farti da cantore
silenzioso e discreto.
Nei miei canti di preghiera
ho dato voce
ai fiori della tua giovinezza,
ho dato ritmo al battito delle tue mani
lungo le strade intorno
al bel San Giovanni⁴.
Ma poi ho cantato per te nel silenzio
della notte perché tu pregassi con cuore
ardente nella pace del tuo mattino,
nel fremito dell'estate
o nel sogno dell'autunno,
quando la pietra della tua città
si tinge della melodia del tramonto.

⁴ Maria Schininà ebbe una grande passione per la musica. Nel 1860, diresse la Banda musicale di Ragusa in occasione dei festeggiamenti per l'Unità d'Italia in piazza S. Giovanni.

Prega, prega, Maria, in ogni tempo
e fa' che il mio canto non cessi
fino alla fine nel tuo cuore ormai vergine:
«*Vieni, Signore Gesù!*»⁵.

IL CUORE DI GESÙ

Maria, vuoi proprio pregare senza fine?
Vuoi trovarmi nel pianto dei poveri,
nella Chiesa, mia misteriosa eredità
sulla terra, perché sia più stretta al mio Cuore
con il tuo sacrificio, la tua consacrazione?
Qui raccolgo i miei covoni di grano
che la pioggia del mondo non tocca,
qui il fiume della vita trova riposo
e canta come usignolo nel suo nido.

Vieni, dunque, a me e sii come la tela
in attesa del pittore⁶, del magnifico artista
che traccia i segni della Bellezza
che Noi abbiamo sognato fin dall'eternità:
non sei più un errante uccello
che cerca il verde dell'estate,
ma sarai tu stessa il volo dell'amore
se docilmente firmerai la tua dimora
nell'Amore del Padre, nel Cuore trafitto

⁵ *Apocalisse* 22,20.

⁶ L'immagine è tratta da santa Margherita Maria Alacoque, *Vita scritta da lei stessa*, Sellerio, Palermo 1997, pp. 66-67: «Il mio sovrano Maestro, mi mostrò che la mia anima era una tela in attesa, sulla quale Lui voleva dipingere tutti i tratti della sua vita».

del Figlio, nello splendore di luce
dello Spirito.

Il mio Cuore infranto si è svuotato
per voi, vi cerca e vi desidera
come fa il cielo di sera quando si tinge
di un fulgore di passione
per l'avvento di un ignoto colore!

BEATA MARIA SCHININÀ

O mio Gesù, come Giovanni
ho reclinato il capo sul tuo Cuore
per raccogliere tutto il suo sangue versato,
quel sangue dona al mio corpo il suo colore.
Per Te la mia veste è tinta di blu e bianco⁷
e nel cingolo rosso porto la gioia
della mia totale offerta a Te
come la rondine che vola
nel vento di primavera.

IL CUORE DI GESÙ

La tua anima, Maria, è una tela in attesa
ora che tutto hai dischiuso per me.
Vi dipingerò i tratti del mio dolore,
della mia vita spesa tutta per amore,
nel silenzio, nell'abbandono, nel sacrificio,
nella sua estrema consumazione.

⁷ Allusione all'abito religioso delle Suore del Sacro Cuore in seguito un po' modificato dopo il Concilio Vaticano II.

Si, vi dipingerò tutto questo,
ma dopo averla pulita di ogni ombra e macchia
delle cose soltanto terrene perché splenda
della luce pura del mio Amore, l'Infinito
scritto dall'eterno sul mondo.

Rimani nel mio Amore⁸, Maria,
ma tu sarai nel mondo come me
la viandante della carità divina
e non sarai mai sola: cerca le tue compagne
di viaggio, le tue figlie su cui, dopo di te,
modellerò altre immagini
tratte dalla mia vita.

Chi mi ama porta frutto,
come il chicco gettato produce la vita⁹.
Cammineranno anch'esse
sulle strade del mondo e fioriranno
come le rose della tua Ragusa:
vedi, come splendono di tanti colori,
ridono e danzano mentre fioriscono
là dove s'agita il canto dei popoli
di molti continenti!

⁸ *Giovanni* 15,4: «Rimanete in me ed io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me».

⁹ *Giovanni* 12,24: «... se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto».

PARTE TERZA
L'albero in fiore di Maria Schininà

L'ANGELO DELLA CONGREGAZIONE

Sono appena giunto tra queste rose
e, dopo il mio dorato viaggio
dal paese di Dio fin qui, le ho deposte
accanto al Cuore di Cristo.
Nel suo risveglio d'amore ha trovato
questi mille colori delle rose di Dio,
e *mi*¹⁰ ha domandato: "Perché siete qui,
anche voi viandanti della carità?"
– "Signore, perché è dolce amarti!"
Noi siamo il fiore, Tu sei il sole¹¹!
Accoglici se quando muore il giorno
noi ci avviciniamo a Te come lo stanco
tramonto carico dei frutti del giorno
o come quando all'alba cerchiamo
subito il tuo Volto perché sia pace
e dono per coloro che amiamo
sull'esempio della Nostra Madre.
Il fuoco del tuo amore ha incendiato
le nostre stelle mattutine o il palpitante
silenzio delle nostre sere,

¹⁰ Qui l'Angelo si identifica totalmente con le sorelle della Congregazione fondata dalla beata Maria Schininà per sottolineare di più che la loro vocazione è una chiamata divina.

¹¹ Questo passo è una parafrasi di una splendida poesia della poetessa americana Emily Dickinson (1830-1886): «La pratolina segue piano il sole, / e quando ha fatto il dorato viaggio, / riposa timida ai suoi piedi...» (E. Dickinson, *Poesie e lettere*, trad. it. di Margherita Guidacci, Sansoni, Firenze 1961, p. 66).

teniamo tutte in mano
quella lettera d'amore che Tu solo
hai scritto con segni d'oro
nel cuore profondo di Maria Schininà.

Sono l'Angelo della Congregazione,
quella visione fremente di luce
che dalla Sicilia al mondo
fiorisce ancora sullo stelo eterno
del tuo Amore.

San Leolino, 31 maggio 2010
Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria

* * *

Nota esplicativa

Essere consacrati a Dio significa, in fondo, puntare sulla poesia poiché la poesia, come dimostrano i mistici e i profeti, è in grado di guardare verso l'invisibile, mentre trascende i limiti del mondo visibile. Per questo motivo, l'Oratorio in onore della beata Maria Schininà è stato ideato in un linguaggio mistico e poetico. Sull'esempio della Beata, tutte le sue figlie dovrebbero aspirare ad essere mistiche: si tratta di vivere il fuoco scaturito dal Cuore di Cristo in uno stile di vita alternativo, e proprio in una cultura come la nostra che ci riempie ma non ci soddisfa, ci alletta ma non ci convince, ci promette una vita piena, ma non riesce davvero a riempirla. Dopo tutto, la vita consacrata è dimora e sentiero: l'anima trova riposo nel Cuore di Cristo, ma per tracciare il sentiero della vita in cammino verso Dio.

C.M.

Programma musicale

TRIO MAFFEI

CLAUDIO MAFFEI *violino*
MASSIMO MAFFEI *violoncello*
STEFANO MAFFEI *pianoforte*

Musica di
P.I. Cajkovskij (1812-1893)
Trio in la minore, op. 50

Pezzo elegiaco
Moderato assai – Allegro giusto

Tema con variazioni
Andante con moto: Variazioni I-VI

Variazioni VII -XI

Variazione finale e coda
Allegro risoluto e con fuoco – Andante con moto

GLI ARTISTI

CARMELO MEZZASALMA, nato a Ragusa nel 1945, si è laureato con Eugenio Garin in filosofia a Firenze. Superiore della Comunità di San Leolino a Panzano in Chianti – Firenze (Diocesi di Fiesole), è docente di Letteratura poetica e drammatica presso l'Istituto di Alti Studi Musicali “L. Boccherini” di Lucca. Saggista e critico letterario, ha fondato e diretto a Firenze la Rivista di Studi di letteratura sul mito “Hellas”, prendendo parte attiva nel complesso e sofferto dibattito culturale del nostro tempo. Attualmente è direttore di “Feeria. Rivista per un dialogo tra Esodo e Avvento”. È stato di recente ordinato Diacono in vista dell'ordinazione sacerdotale.

Il TRIO MAFFEI, formato da tre fratelli, diplomati presso il Conservatorio “Cherubini” di Firenze, inizia la propria attività nel 1987 curando la propria preparazione tecnica ed artistica nella classe di musica da camera del Trio Cajkovskij presso l'Accademia di Musica di Mestre (direttore artistico, il M° D. Asciolla). Tra i vincitori del Concorso Internazionale di Musica da Camera di Caltanissetta nel 1988, il Trio tiene concerti in importanti centri musicali tra i quali Firenze, Lucca, Livorno, Portogruaro (Festival internazionale), Mestre (Teatro Tonio-lo). Oltre all'attività concertistica, il trio svolge anche quella didattica e di formazione professionale in ambito musicale. Il repertorio comprende autori che vanno da Haydn a Shostakovich.

CLAUDIO MAFFEI, violinista, si diploma con il M° S. Dei e vince concorsi per prima parte presso le Orchestre del Teatro “La Fenice” e del Maggio Musicale Fiorentino; ha collaborato con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'ORT, ed è stato Spalla dei primi violini dell'OGI e dell'orchestra del CEL di Livorno. Ha ottenuto il Diploma di merito frequentando la classe del M° R. Brengola presso l'Accademia Chigiana di Siena e si è perfezionato presso i Corsi Internazionali di Portogruaro con Pavel Vernikov, I. Grubert, Z. Gilels e A. Chamorro. Primo premio al Concorso Groppi di Portogruaro, ha fatto parte di ensembles come il Quintetto Haydn ed ha tenuto numerosi concerti, anche come solista, con l'Accademia Strumentale Toscana e i Virtuosi dell'Accademia. Ha tenuto corsi di musica da camera

per archi presso i Corsi Internazionali SIEM, dirigendo in numerosi concerti il gruppo strumentale che ne è nato. È titolare della cattedra di Violino presso il Conservatorio Statale “G. Puccini” di La Spezia.

MASSIMO MAFFEI, violoncellista, allievo di G. Bacchelli, si perfeziona con A. Baldovino, proseguendo la sua formazione strumentale con K. Georgian (allieva di M. Rostropovich e Primo Premio al Concorso Cajkovskij di Mosca), A. Meunier, A. Lieberman (allievo di N. Gutman), Ch. Henkel (primo violoncello dei Berliner Philharmoniker ed assistente di J. Starker). Frequenta i corsi di musica da camera tenuti dal Trio di Trieste, da M. Jones, B. Rigutto, D. Asciolla, F. Rossi, G. Garbarino e P. Farulli. Vincitore della rassegna dei Conservatori Italiani, del Premio Città di Stresa, del Concorso Internazionale di Pordenone, del Concorso di Musica da camera di Portogruaro, ha collaborato con orchestre quali l’AIDEM, l’ORT, l’OGI, il Maggio Musicale Fiorentino e, in qualità di primo violoncello Solista, ha suonato con l’Orchestra da Camera Fiorentina, l’Ensemble Strumentale Europeo, l’Orchestra da Camera di Fiesole. Ha registrato per Radio Montebeni ed inciso per la Dynamics di Genova. In duo con pianoforte e in altre formazioni ha tenuto numerosi concerti per l’Estate Fiesolana, la Stagione della Scuola Normale di Pisa, gli Amici della Musica di Pistoia. È titolare della cattedra di Violoncello presso l’Istituto Musicale Pareggiato “L. Boccherini” di Lucca.

STEFANO MAFFEI, pianista, ha iniziato gli studi con M. Baraldi (allievo di Rio Nardi), diplomandosi poi sotto la guida di A. Bacchelli. Segue le lezioni di musica da camera di I. Barontini, poi frequenta quelle di M. Jones e D. De Rosa (pianista del Trio di Trieste) presso i Corsi Internazionali di Perfezionamento di Fiesole. Studia per sei anni con K. Bogino (pianista del Trio Cajkovskij ed allievo di V. Gornostaieva – scuola Neuhaus) presso l’Accademia Musicale Internazionale di Portogruaro (VE) e con altri docenti quali S. Bogino (allieva di A. Sumbatian e L. Oborin), M. Mika, G. Chugajev e B. Rigutto e, per la musica da camera, oltre che con lo stesso Bogino, si perfeziona con A. Lieberman, P. Vernikov, Z. Gilels, A. Chamorro ed altri. Si interessa di musica barocca e studia per due anni clavicembalo con A. M. Permafelli presso il Conservatorio “Cherubini” di Firenze proseguendo gli studi con A. Bianchi presso il Conservatorio “Puccini” di La Spe-

zia. Ha insegnato pianoforte per nove anni presso il Liceo “Fermi” di Cecina e da sette è docente di pianoforte presso la Scuola Comunale di Musica di Cecina. Dal 1997 si occupa di progetti di formazione professionale musicale.

CARMELA CASCONI e GIANFRANCO CHESSARI fanno parte dei LAMS, Laici Amici di Maria Schininà.

È il mistero dell'Amore, nascosto
nel Cuore di Cristo, che mi attira
con i suoi profumi di zàgare eterne,
il gelsomino dei balconi aperti
sulle sicure strade di Dio:
Tu hai rapito tutto di me,
tutto hai rinnovato nel sangue della fede!